



Con
Gesù
nella notte
MONASTERO INVISIBILE

Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa (Mt 18,26)

Il tema del perdono, ricevuto e donato, tocca sempre la profondità dell'uomo. Oggi viviamo in un momento storico dove rancore, rabbia e vendetta stanno governando l'animo di molti uomini. Il perdono scaturisce da un amore. Senza amore il perdono assumerà nomi e volti diversi, ma non è il perdono cristiano. Quest'ultimo alimenterà sempre più quell'amore. Proviamo, come cristiani, ad entrare dentro a questo circolo virtuoso fatto di amore e perdono.

Preghiera iniziale

Salmo 103

*Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.*

*Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.*

*Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia.*

*Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.*

*Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.*

*Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.*

*Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.*

*Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.*

Introduzione al brano

Il capitolo 18 di Matteo inizia con una domanda che gli apostoli fanno a Gesù: «Chi, dunque, è il più grande nel regno dei cieli?». Da questa domanda Gesù condivide con loro un lungo pensiero per arrivare a dire che quella domanda non ha senso, che lo scopo ultimo del cammino di fede è di entrare nel Regno dei Cieli non per meriti personali, non attraverso una graduatoria, ma per l'amore di Dio, quell'amore che un bambino vive, quello stesso amore che porta il pastore a cercare la pecora perduta, quell'amore che non scandalizza, quell'amore che perdona.

Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Medito

La sproporzione tra i diecimila talenti e dieci denari è qualcosa di assurdo. Quel servo riceve un condono enorme ed è incapace di perdonare il poco che gli spettava.

Mi piace ricordare queste parole di Papa Francesco: «Camminare. E se cado, mi rialzo o qualcuno mi aiuterà a rialzarmi; non rimanere caduto; e allenarmi, allenarmi a camminare». Così si rivolgeva ai giovani riuniti a Lisbona. Quel servo, che aveva fatto esperienza del perdono perché amato dal suo padrone, è stato incapace di amare suo fratello. Quante volte diciamo «non farò gli errori dei miei genitori» e, dopo alcuni anni, mi devo ricredere. In gioco c'è l'amore che dev'essere rinnovato giorno dopo giorno. L'amore di Dio è gratuito, sconfinato, universale, e noi, da quell'amore che riceviamo, siamo chiamati ad imparare l'arte di amare. Dobbiamo fare i conti con la nostra fragilità umana, ma avere una meta alta ci spinge a rialzarci, ci spinge a continuare ad allenarci. Quello stesso servo manifesta il suo desiderio di non rialzarsi più, di non voler più allenarsi a camminare. Non ha imparato dall'amore ricevuto, si è adagiato comodo sulla propria sete di ricchezza. Nella vita possiamo sbagliare, ma la cosa più importante è rialzarci e riprendere il cammino sapendo che c'è l'amore di Dio, che si manifesta nel perdono, pronto ad accogliere e a sostenerci sempre.

Preghiera conclusiva

Tu ci perdoni sempre.
Tu ci dai sempre la possibilità di essere nuovi
e di ricominciare da capo.
Allora anche noi dobbiamo perdonare
gli amici che ci lasciano,
a quelli che parlano male di noi,
a quelli che non mantengono
gli impegni presi insieme.
Tu ci perdoni sempre.
Allora nessuno deve mai
«chiudere» con un fratello.
Mai disperare che il bene la spunti sui difetti.
Allora mai dobbiamo aspettare
che incomincino gli altri.
Tu ci perdoni sempre.

Allora nessuno di noi deve mai stancarsi
di ricominciare, di ridare fiducia,
di risalire la china delle delusioni.
Tu ci perdoni sempre
e non ti stanchi mai di noi.

Tonino Lasconi

Proposta di canti:

- Dio è Amore – RnS
- Beato il cuore che perdona
GMG Cracovia
- Tempo di ricominciare – Gen Verde

Gesto per l'adorazione:

Un gesto significativo che si potrebbe vivere è l'abbraccio di pace che dice perdono, accoglienza, amore. Sarebbe significativo rimanere dentro a quell'abbraccio per qualche istante senza fretta.

Materiali utili:



Luigi Maria Epicoco,
Il perdono è l'essenza dell'amore.
Amare è perdonare, perdonare è amare



Azione Cattolica Italiana,
Le parole della Passione:
Il perdono è amore impazzito



Luigi Maria Epicoco, *Il perdono*
è ciò che ci permette di ricollegare
l'Amore alla nostra esperienza



Padre Egidio Canil, *Non c'è*
amore senza giungere al perdono.
Non c'è il perdono senza l'amore

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

